

INDICAZIONI per la DEFINIZIONE di PROGETTI EDUCATIVI

Il punto di partenza è la scheda tecnica presente nelle linee guida.

Nel percorso dovranno essere toccati brevemente i seguenti punti:

1. Problema ed oggetto di lavoro di cui si occupa il progetto:
 - inquadramento nel contesto territoriale e organizzativo (connessioni con processi in corso; dati di contesto rilevanti)
 - argomentazione del problema, sue implicazioni.
 - Spiegazione del perché ci si occupa di un certo oggetto di lavoro, ovvero del perché lo si circoscrive in un certo modo (per renderlo prendibile) e non in altri (che pure sarebbero legittimi)
2. A chi si rivolge (gli interlocutori e i partecipanti ed i loro diversi ruoli, perché quelli e non altri)
3. Gli obiettivi, sia in termini di cambiamenti osservabili nell'ambiente e negli stili di vita sia in termini di competenze che si vogliono sviluppare (almeno una tra quelle proposte nel documento MIUR-MATT, in Nota 1)
4. I prodotti/esiti attesi (descritti anche in termini di Valore Aggiunto)
5. Articolazione del percorso (fasi, passaggi). E' sufficiente una mappa o una sequenza, con lo sviluppo di una sola fase.
6. Metodologia (elementi metodologici essenziali e caratteristici, chiarendo l'uso di almeno una delle metodologie proposte nel documento UNESCO, v. Nota 2). La fase del percorso che viene sviluppata dovrebbe permettere di capire come le metodologie vengono utilizzate per sviluppare competenze.
7. Modalità di riflessione sul percorso, di documentazione e valutazione

Per un progetto da presentare effettivamente sarebbe anche necessario definire:

8. Costi/risorse
9. Tempi (cronoprogramma)

Nota 1: Competenze/idee chiave da sviluppare durante il percorso<.

- **Saper guardare i fatti, gli avvenimenti, in maniera sistemica** e integrata ricercando innanzi tutto le connessioni (tra sistemi e interne ai sistemi) e gli sviluppi temporali e spaziali. Essere consapevoli della possibilità di effetti lontani nel tempo e nello spazio delle nostre azioni. Concetto chiave: **interdipendenza**.
- **Saper riconoscere ed apprezzare le diversità**, come fonte di arricchimento sia culturale sia biologico e al tempo stesso riconoscere i **'vincoli'** al cui interno le diversità possono svilupparsi. Essere consapevoli di come i vincoli influiscano sull'evolversi delle situazioni (politiche, economiche, biologiche...), e di come sia necessaria prudenza nel modificarli. **Concetti chiave: diversità e vincoli**.
- **Saper riconoscere l'incertezza intrinseca ai sistemi complessi** e saper agire con umiltà e attenzione all'imprevisto. Essere consapevoli dell'incertezza della stessa conoscenza scientifica e dell'impossibilità quindi di prevedere con sicurezza i comportamenti dei sistemi viventi, dei sistemi idrogeologici, del pianeta, e accettare quindi la possibilità di avvenimenti e rischi imprevisi, preparandosi ad affrontarli. Essere **consapevoli dei limiti** – planetari o locali, naturali o sociali – il cui superamento aumenta l'imprevedibilità e i rischi. **Concetti chiave: incertezza e rischio**.

Nota 2. Metodologie educative previste dal Documento UNESCO Italiano e dal Documento UNECE internazionale

- Immaginare il futuro e prepararsi a costruirlo.
- Affrontare la complessità
- Confrontare i valori.
- Pensare in maniera critica e trasformativa
- Agire in maniera responsabile
- Collaborare e partecipare.